

20.L'ortofrutta

Nei primi tre trimestri del 2023 l'ortofrutta pugliese si è confermata **un settore molto attivo sui mercati internazionali**, con **623 milioni di euro di export**, terzo risultato italiano dietro Veneto ed Emilia-Romagna. Il risultato, sebbene inferiore all'anno precedente, resta confortante. In nove mesi è stata avvicinata la performance dell'intero anno 2019 (655 milioni), l'ultimo prima del meteorite-Covid.

Andrà valutata la performance dell'ultimo trimestre 2023, i cui dati complessivi non sono ancora disponibili, anche se al 30 settembre dello scorso anno **tutti i primi dieci mercati di sbocco della Puglia sono cresciuti in termini di valore della merce acquistata**, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, anche come conseguenza del quadro inflattivo internazionale. In particolare, è cresciuto del 16,0% (+34mln di €) l'export di ortofrutta pugliese in Germania, stabilmente primo Paese target delle nostre aziende, con ben 251 milioni di merce acquistata nei primi 9 mesi del 2023. Nel mercato teutonico la Puglia mantiene saldamente il primo posto davanti a Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, che nel 2016 la precedevano e che hanno in gran parte produzioni "complementari" a quelle pugliesi.

Anche per effetto delle dinamiche internazionali dei prezzi, sono cresciuti i valori di export della Puglia in Polonia (+9 mln), Francia (+6), Austria (+8), Svizzera (+9), Regno Unito (+5), Spagna (+9), e via di seguito. Ancora bassa invece la nostra capacità di esportazione nelle Americhe, in Cina, in Giappone, ecc., un tema su cui impattano problematiche di shelf life degli alimenti, complessità logistica e lontananza dei mercati.

Export Puglia per Anno e Paese -

Periodo riferimento: III trimestre 2023 - Valori in Euro, dati cumulati

PAESE	2022	2023 provvisorio	variazione %	aumento valore
	export	export		
0004-Germania	216.856.499	251.729.461	16,08%	34.872.962
0060-Polonia	39.238.722	48.990.638	24,85%	9.751.916
0001-Francia	36.383.665	42.543.647	16,93%	6.159.982
0038-Austria	22.836.948	31.383.291	37,42%	8.546.343
0039-Svizzera	19.958.005	29.820.303	49,42%	9.862.298
0006-Regno Unito	22.962.521	28.292.245	23,21%	5.329.724
0011-Spagna	17.238.118	26.509.433	53,78%	9.271.315
0003-Paesi Bassi	21.487.157	22.408.677	4,29%	921.520
0008-Danimarca	16.943.997	21.686.483	27,99%	4.742.486
0017-Belgio	18.900.388	19.408.187	2,69%	507.799

I numeri dell'ortofrutta pugliese propongono però anche un dilemma complesso da dipanare: i principali mercati di sbocco della Puglia vanno a gonfie vele, eppure **in termini assoluti l'export al 30 settembre 2023 è inferiore del 3,29% rispetto al medesimo periodo del 2022**. Come si spiega? Il risultato totale risente fortemente di quella che ad una prima analisi pare una anomalia statistica: **nel 2023 sono improvvisamente collassati due mercati** che per la Puglia avevano avuto risultati sorprendenti nell'anno precedente. Nel 2022, **l'Algeria** era volata da 2 a 82 milioni di € e **la Tunisia** da 15 a 53 mln. I dati (ancora parziali) del 2023 raccontano che questa curva si è appiattita quasi del tutto (al 30 settembre 2023 l'Algeria fa segnare poche centinaia di migliaia di euro, la Tunisia 5 mln). Questa dinamica spiega il calo in termini assoluti, pur in presenza di valori che crescono in tutti i principali mercati internazionali¹.

La Puglia ha **numeri da primato per la consistenza di aziende agricole dedite alla produzione di ortofrutta e per numero di persone che vi lavorano**. Scattando una fotografia al IV trimestre 2023, in regione si contano **32.552 sedi d'impresa, con 61.139 addetti (fonte INPS)**, secondo posto assoluto fra tutte le regioni d'Italia, dietro la Sicilia.

Il numero di aziende pugliesi e anche degli addetti dell'ortofrutta appare però in calo rispetto al dato 2018 (2.585 imprese e 946 dipendenti in meno). Una tendenza costante da anni e in linea con il dato nazionale, sulla quale incidono la crescente e preoccupante carenza di manodopera, solo parzialmente temperata dall'incremento della meccanizzazione in diverse operazioni agricole.

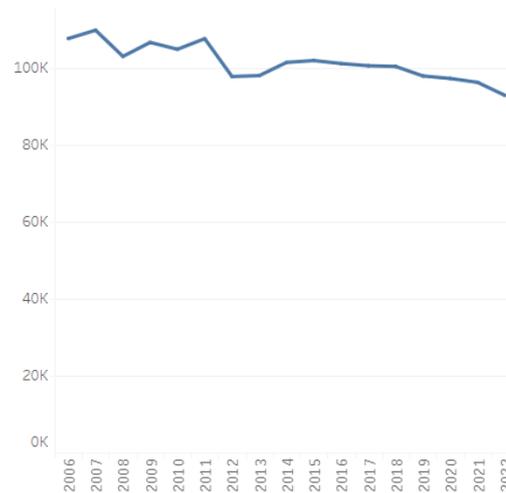
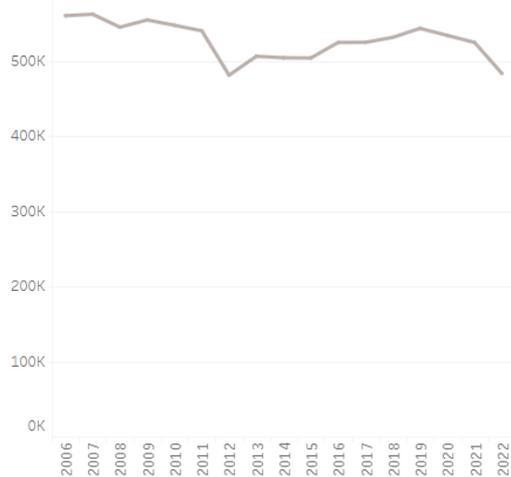
¹ L'ortofrutta dell'Italia intera (presa come Paese) non aveva mai messo apprezzabilmente radici in Algeria e Tunisia. Sommando l'export di tutte le regioni italiane in tutti gli anni precedenti si erano avuti sempre valori modesti, tranne l'esplosione del 2022, in larga parte dovuto alla Puglia. E' difficile azzardare ipotesi su quanto sia successo, ma è plausibile che quelle con Algeria e Tunisia fossero triangolazioni commerciali con Paesi terzi. Secondo Myfruit.it, testata online specializzata nel settore, nel 2022 il Regno Unito ha siglato numerosi accordi con Paesi del Nord Africa, agevolandone l'ingresso della frutta per avere una alternativa all'import dall'Europa, nel caso la Brexit avesse determinato costi-extra. Un'altra chiave di lettura, forse più bizantina, ma non del tutto balzana data l'antica amicizia fra Algeria e Russia, è che il Nordafrica sia stato, per un periodo limitato, una testa di ponte per aggirare le sanzioni in atto dopo l'invasione dell'Ucraina. Un'ultima possibilità, ma da verificare sui dati definitivi 2023, è che la situazione fosse legata ad esportazioni stagionali e quindi che i flussi possano essersi riattivati nell'ultimo trimestre dell'anno. Comunque la si voglia guardare, la dinamica Puglia-Algeria-Tunisia dell'ortofrutta è molto controversa e prudenzialmente merita di essere considerata a parte rispetto al quadro di insieme, perché forse rischierebbe di alterarlo. Isolando l'anomalia, le dinamiche di export in atto, per la Puglia nel complesso appaiono molto positive più o meno ovunque. Il dato, per altro, è in linea anche con la tendenza inflattiva ancora in atto nel periodo in questione. Infatti, la frutta e la verdura italiana nel mondo nei primi tre trimestri del 2023 hanno sfondato i 5 miliardi di esportazioni, con un aumento del 3,5% rispetto al medesimo periodo del 2022.

Sedi d'impresa ortofrutta IV trimestre 2023	Classe								Grand Total totale	variaz vs 2022	variaz vs 2018
	0113 ortaggi	012 colture arboree (generalist a)	0121 uva	0122 frutta tropicale	0123 agrumi	0124 frutti a nocciolo	0125 fragole e frutti in guscio	Grand Total			
Regione	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate			
ABRUZZO	2.053	3.952	3.926	1	5	32	103	10.072	-494	-1.040	
BASILICATA	996	1.050	306	2	478	513	243	3.588	-58	-100	
CALABRIA	3.266	1.134	767	110	4.775	155	668	10.875	-159	17	
CAMPANIA	9.146	5.760	3.778	20	423	766	3.454	23.347	-541	-2.983	
EMILIA ROMAGNA	2.932	5.781	5.492	5	22	2.566	568	17.366	-479	-1.954	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	534	132	2.172	4	3	76	90	3.011	6	84	
LAZIO	5.924	3.416	2.022	199	87	196	2.617	14.461	-474	-1.248	
LIGURIA	1.594	215	357	-	21	16	77	2.280	-103	-457	
LOMBARDIA	2.141	579	2.867	8	34	283	734	6.646	-66	-183	
MARCHE	946	300	914	-	6	58	99	2.323	-157	-274	
MOLISE	205	110	251	-	1	13	33	613	-11	-41	
PIEMONTE	3.027	2.639	7.916	3	32	591	2.896	17.104	-496	-1.267	
PUGLIA	7.414	11.189	11.104	5	1.211	799	830	32.552	-1.468	-2.585	
SARDEGNA	3.865	544	2.412	4	450	55	155	7.485	-159	-335	
SICILIA	10.710	5.205	12.277	194	10.510	313	1.554	40.763	-1.568	-2.349	
TOSCANA	2.300	1.418	4.635	1	17	71	362	8.804	-194	-597	
TRENTINO - ALTO ADIGE	585	6.631	5.192	4	3	3.616	595	16.626	-153	-677	
UMBRIA	476	167	572	1	3	18	70	1.307	-22	46	
VALLE D'AOSTA	59	45	152	-	-	22	18	296	-1	16	
VENETO	4.155	1.858	13.653	7	23	687	568	20.951	39	577	
Grand Total	62.328	52.125	80.765	568	18.104	10.846	15.734	240.470	-	-	
									6.558	15.350	

Secondo ISMEA, al 2022 la Puglia resta la **prima regione d'Italia per ortaggi e legumi quanto a superficie dedicata (92mila ettari) e produzione totale (2,7 mln di tonnellate)**. Osservando le serie storiche, ambedue i dati appaiono però in contrazione sia in Italia che nella stessa Puglia. Per altro, sembra evidente la correlazione fra un decennio quasi continuo di diminuzione delle aree destinate ad orto e la contrazione complessiva della produzione, sia sul fronte nazionale che regionale. Esportare sempre di più e produrre complessivamente di meno non è una contraddizione in termini, in quanto sovente l'approccio internazionale può essere scelto perché più conveniente di quello ad un mercato interno probabilmente meno appetibile. Eppure, dai numeri emerge chiaramente che il tema dell'ampliamento delle superfici dedicate agli ortaggi debba avere una sua centralità nel dibattito sul settore, almeno quanto la meccanizzazione, la difesa dei prezzi e la disponibilità di manodopera.

Indicatore
Superficie totale

Scarica dati in Excel 



Aree
Italia

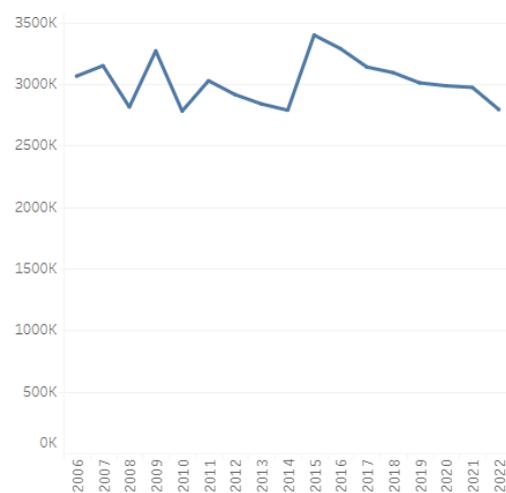
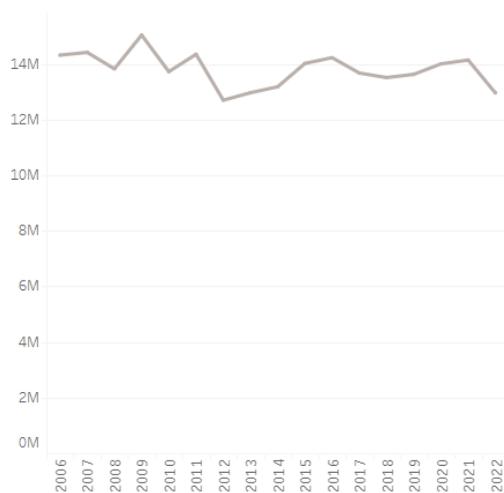
Regioni
Puglia

Italia
Puglia

Settore
Ortaggi e legumi

Indicatore
Produzione totale

Scarica dati in Excel 



Aree
Italia

Regioni
Puglia

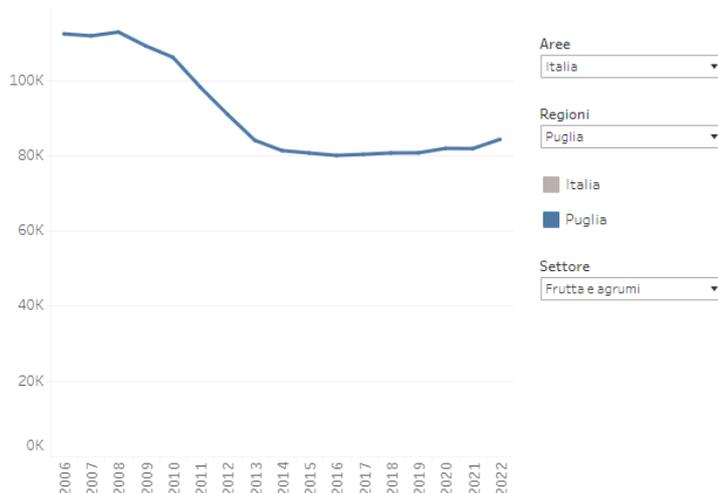
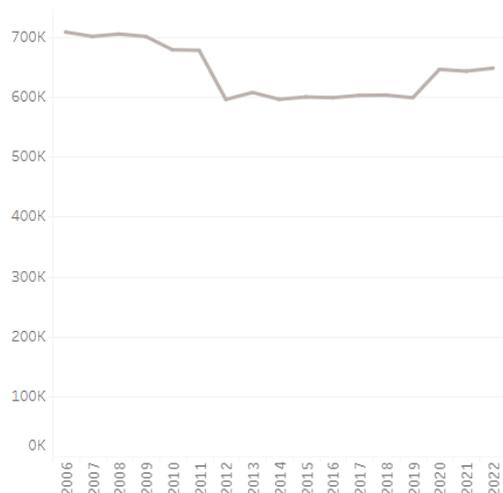
Italia
Puglia

Settore
Ortaggi e legumi

Leggermente diversa invece sembra la situazione per la frutta. In questo specifico segmento, dal 2013 in poi sia in Puglia che in Italia si sta assistendo ad una ripresa della superficie dedicata che della produzione. Evidentemente è in atto, in Puglia come in Italia, una corsa anche alla riconversione delle aree agricole a frutteti, probabilmente perché più remunerativi. Conseguentemente la produzione, sia pur con più oscillazioni dovute all'annata o alle condizioni climatiche, come linea di tendenza ha ripreso a crescere. Sicché, al 2022 **la Puglia**, sempre secondo ISMEA, è **seconda solo alla Sicilia per superficie destinata a frutteti (84mila ettari) e terza in Italia per produzione (1mln di tonnellate).**

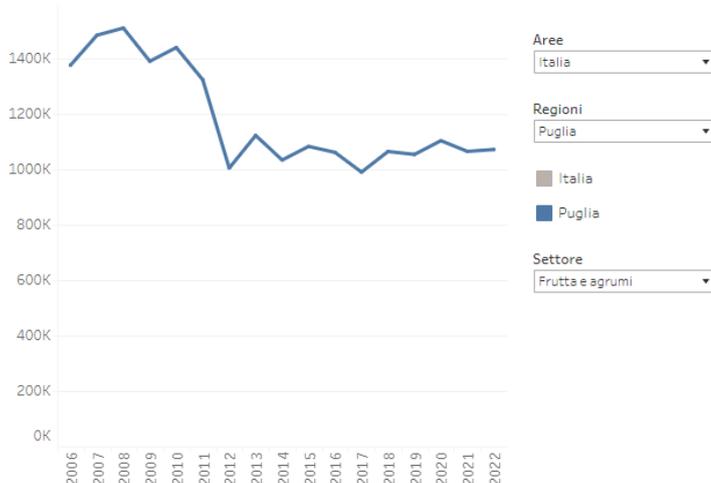
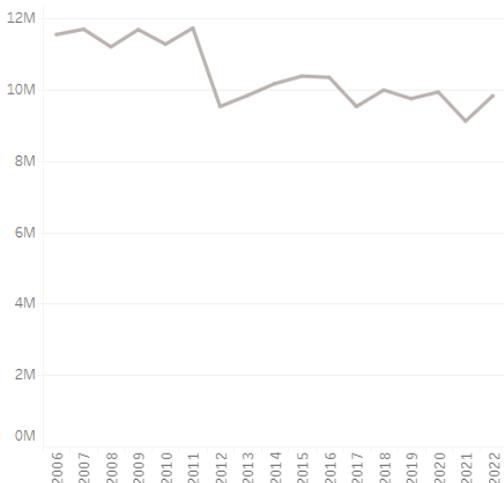
Indicatore
Superficie totale

Scarica dati in Excel 

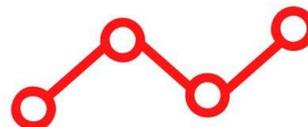


Indicatore
Produzione totale

Scarica dati in Excel 



Quanto alla natura giuridica delle aziende ortofrutticole pugliesi, si assiste **ancora ad una netta prevalenza di forme aziendali meno strutturate (impresa individuale: 91% del totale)** sebbene questa formula maggioritaria sia da anni in lenta contrazione, a favore delle società di persone e di capitali. Tale tendenza (quasi il raddoppio delle società di capitali rispetto a cinque anni fa) indica come le imprese, per competere su mercati più ampi, stiano cercando di modernizzare e rafforzare il proprio assetto societario e organizzativo.



Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007
Periodo riferimento: IV trimestre 2023

Regione	Natura Giuridica	Registrate	variaz. Vs. 2018
PUGLIA	SOCIETA' DI CAPITALI	1.200	42,69%
	SOCIETA' DI PERSONE	1.147	19,35%
	IMPRESE INDIVIDUALI	29.737	-9,59%
	ALTRE FORME	468	5,17%
Grand Total		32.552	-7,36%

L'export regionale, al di là del dilemmatico caso algerino e tunisino, mostra segni di vivacità, ma allo stesso tempo si assiste a una contrazione del numero di aziende e di addetti, ad esclusione delle società di capitali, che invece crescono (e assumono). In controtuce, quindi, si legge chiaramente un rafforzamento di una base produttiva più competitiva, a scapito di aziende meno strutturate che escono dal mercato e licenziano, oppure chiudono.

Considerando la polverizzazione dell'offerta e l'età media elevatissima degli imprenditori in agricoltura, il ricambio generazionale è uno dei problemi più complessi, per cui la microimpresa agricola unipersonale spesso muore con chi vi ha lavorato o nella migliore delle ipotesi con la sua pensione, nonostante gli sforzi compiuti da molti anni, anche dalla Regione Puglia, per la promozione e il sostegno dell'imprenditorialità giovanile e femminile.

A disegnare plasticamente queste due tendenze uguali e contrarie intervengono i **dati sulle dimensioni aziendali**. Nella Puglia ortofrutticola sono sempre più forti le **126 imprese medio grandi**, ciascuna con un valore della produzione superiore a 10 milioni di euro e con un numero di addetti maggiore di 50 unità. È, questa, probabilmente la piattaforma organizzativa di una Puglia ortofrutticola che cresce ed esporta. A completare il quadro e a rendere ancor più competitivo il comparto vi sono **più di mille piccole imprese**, talvolta più tradizionali ma snelle, più flessibili e vivacissime. A questo composito mondo si aggiungono più di **31mila microaziende**:

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007
 Periodo riferimento: IV trimestre 2023

		Valore Produzione											
		Val. prod. assente	Val. prod. negativo	fino a 250 m E.	250 - 500 m E.	500 m - 1 ml E.	1 - 2,5 ml E.	2,5 - 5 ml E.	5 - 10 ml E.	10 - 25 ml E.	25 - 50 ml E.	più di 50 ml E.	Grand Total
Regione	Classe di Addetti	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate	Registrate
PUGLIA	0 addetti	13.195	0	173	8	5	0	5	0	0	0	0	13.386
	1 addetto	10.155	0	110	8	2	1	4	0	1	0	0	10.281
	2-5 addetti	6.418	2	235	31	13	7	1	2	0	0	0	6.709
	6-9 addetti	896	0	74	47	17	7	2	0	0	0	0	1.043
	10-19 addetti	524	0	41	45	30	15	7	1	1	0	0	664
	20-49 addetti	261	0	6	9	20	32	12	5	1	0	1	347
	50-99 addetti	57	0	2	0	0	5	9	7	2	1	0	83
	100-249 addetti	18	0	0	0	0	2	4	6	3	0	0	33
250-499 addetti	4	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	6	
Grand Total		31.528	2	641	148	87	69	45	21	8	2	1	32.552

micro 31.404

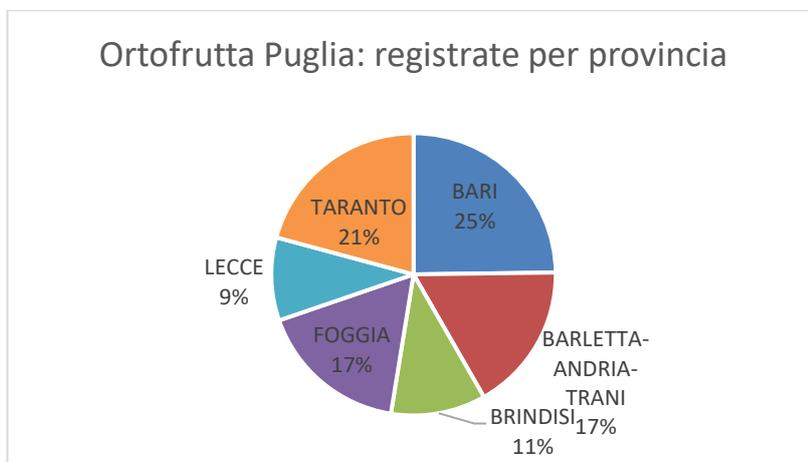
piccole 1.022

medie 119

grandi 7

Fra le **aree pugliesi con maggior presenza di imprese ortofrutticole nel 2023**, abbiamo soprattutto il nord barese, la Capitanata, Brindisi e provincia, le aree del Salento a non prevalente vocazione turistica.

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007
 Periodo riferimento: IV trimestre 2023



I primi dieci comuni per numero di insediamenti produttivi sono nell'ordine i seguenti:

Sedi d'impresa per Territorio Italiano e Paese - Classificazione per attività economica Ateco 2007
Periodo riferimento: IV trimestre 2023

Comune	Registrate
BA007 BARLETTA	1.954
FG020 CERIGNOLA	1.502
BA037 RUTIGLIANO	931
BA013 CANOSA DI PUGLIA	885
TA021 PALAGIANO	882
BA032 NOICATTARO	857
FG045 SAN FERDINANDO DI PUGLIA	776
FG056 TORREMAGGIORE	771
FG024 FOGGIA	690
BA005 ANDRIA	687
TA015 MASSAFRA	684
TA012 MANDURIA	682
TA008 GROTTAGLIE	600
BA019 CONVERSANO	569
TA007 GINOSA	536
FG051 SAN SEVERO	513
BA047 TURI	501
BR001 BRINDISI	474
TA003 CASTELLANETA	438
FG036 ORTA NOVA	436

I dati provinciali e comunali suggeriscono l'idea di una capillare distribuzione delle aziende ortofrutticole in Puglia. Ve ne sono praticamente in ogni comune, a riprova del valore sociale, ambientale, antropico e storico, oltre che economico, di questo comparto, partecipante del futuro e della stessa tenuta della regione anche sul piano paesaggistico ed idrogeologico.

Gli ultimi bilanci disponibili delle aziende ortofrutticole pugliesi (2022), relativi a un campione di 536 società di capitali, rappresentano un'interessante cartina al tornasole della situazione economico finanziaria del settore di fronte a vampate inflattive che hanno scosso gran parte del tessuto produttivo italiano e non solo. L'universo preso in esame mostra risultati complessivamente discreti, anche se in lieve flessione rispetto al 2021, come effetto di un quadro congiunturale complesso.

C'è una **lieve contrazione dei ricavi**, con 666 milioni di fatturato, 14 in meno dell'anno precedente. Anche la redditività flette, con un calo del risultato operativo (EBIT, cioè ricavi decurtati di interessi passivi e tasse, -9 mln) **e degli utili (-7 mln)**.

Crescono invece i costi del personale (+5mln) e - soprattutto a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia - **i costi per le utenze** (+9mln).

Eppure, chiaro segno di solidità del comparto, **gli investimenti delle imprese continuano a salire** (+44 mln, di cui 31 mln costituiti da capitale proprio, ovvero risorse immesse in circolo dai soci attraverso finanziamento diretto). In particolare, le aziende hanno acquisito nuovi terreni, fabbricati, impianti, macchinari (immobilizzazioni materiali +34 mln.), ma in misura minore anche marchi, brevetti e licenze (+2mln.).

Parte dello sforzo è stato compiuto anche con risorse di terzi (debiti), pure esse in aumento (+8 mln rispetto al 2021), ma senza che ciò comprometta **l'autonomia finanziaria** rispetto a fonti esterne, che anzi è **lievemente migliorata** (dal 30,52% del 2021 al 32,15% del 2022).

I nostri dati dimostrano quindi che **la spinta inflazionistica del 2022 non si è scaricata soltanto sui consumatori, ma anche sui settori "a monte" della filiera alimentare**. A fronte di un generalizzato aumento dei prezzi di vendita al consumo, la quantità di ricarica netto conseguito per ogni euro di fatturato per le aziende dell'ortofrutta è diminuita dal 6,32% del 2021 al 5,09% del 2022, come dimostra l'andamento del ROS, che evidenzia quanta parte del ricavo si trasforma in guadagno.

La crescita degli investimenti a fronte di una contrazione della produzione ha determinato anche una flessione degli indici di bilancio della redditività: ROE dal 10,67 al 7,71, ROI dal 4,01 al 3,04. Insomma, il 2021 era andato meglio, poi l'aumento dei prezzi non si è risolto in un momento di fulgore per l'ortofrutta pugliese, sebbene alla fine i valori siano avvicinati a quelli pre-Covid, quindi nel complesso restino buoni, soprattutto se confrontati col rendimento di attività senza rischio quali i titoli di Stato.

Tuttavia, gli aumenti dei costi dell'energia, della logistica e dei servizi, nonché la scarsità e gli alti costi dei fertilizzanti dopo la guerra russo-ucraina devono aver inciso, assottigliando il "margine" dei produttori, pur in presenza di un aumento dei prezzi al consumatore.